Anno VI — Martedì 26 Settembre 1882 — N. 229.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 26 settembre.

A proposito della questione egiziana, è degno di nota che la riservatezza delle grandi Potenze accresce le trepidazioni degli Stati minori, che pure avendo importanti interessi in Egitto, temono che la soluzione definitiva, cercata e ottenuta all'infuori del loro concorso, abbia poi a riuscire a loro detrimento. Di là insistenti premure per esser chiamati nel concerto che deciderà dell'avvenire dell'Egitto.

Il presidente del Consiglio dei ministri in Grecia, signor Tricupis, ha diretto una circolare alle potenze, indicando la necessità di aggiungere alla Commissione internazionale in Egitto un rappresentante ellenico, dappoichè anche la colonia greca ha sofferto molti danni per i fatti di Alessandria.

I giornali di Madrid, alla loro volta, sono divenuti ancor più ostili all'Inghilterra e biasimano l'attitudine della Francia che resta passiva. Essi sperano che la diplomazia europea e specialmente la Germania, si affretteranno ad obbligare gli inglesi a ritirarsi dall'Egitto e ristabilire l'autorità del Sultano.

Dà molto a parlare in questi giorni la visita del principe del Montenegro allo Czar, quale sintomo di nuovi pensieri bellicosi della Russia. Crediamo quindi opportuno riferire il seguente telegramma da Mosca. Lo czar salutò a nome di Mosca il principe del Montenegro quale guerriero degli slavi per la patria e la libertà popolare. Disse che Mosca rende omaggio al capo del popolo affine ed amico e che ha seguito con interesse intenso le geste eroiche dei montenegrini durante la guerra. Conchiuse dicendo che Mosca nella persona del proprio sovrano stende le braccia verso il Montenegro, che seppe in tempi difficili salvare la propria integrità.

Il principe Nikita rispose:

«Sono venuto in Russia col cuore traboccante di gratitudine per salutare il giovane czar, il quale ha ereditato dal padre suo l'amore verso il Montenegro. Non ho potuto rimpatriare senza porgere un saluto anche a Mosca che rappresenta appo il mondo slavo la potenza e la grandezza della Russia. Il Montenegro conserverà perenne riconoscenza a Mosca, la cui vivissima simpatia per i montenegrini rasciugò molte lagrime ed animò i *cernagorzi* ai maggiori sagrifici. Evviva lo czar! Evviva il popolo russo!»

LE INONDAZIONI NEL TIROLO

(Due lettere dell'ingegnere-capo del Municipio di Udine Girolamo Puppati).

Jeri abbiamo annunciato che l'ing. Puppati, dopo molte peripezie a fermato per alcuni giorni in Trento causa l'inondazione, giungeva a Monaco; e oggi pubblichiamo due lettere che egli indirizzava da Trento ad un Assessore presso il nostro Municipio, nelle quali narra del disastro di cui fu involontario spettatore.

Illustrissimo Signore,

Dalla data della presente Ella avrà già rilevato come io mi trovi a Trento anzichè a Monaco, dove doveva giungere fino da jeri alle 1.55 pom. Vengo a spiegarle il perchè.

Partiti, io ed il mio compagno, da Udine alle 9.55 ant. del giorno 15, con un tempo che prometteva volgere al bello, subito dopo il pomeriggio ci colse una pioggia dirotta e persistente, accompagnata da violentissimo sirocçale. Oltrepassata Verona sul cadere della notte, non senza aver notato un'ingrossamento nelle acque del Brenta, del Bacchiglione e dell'Adige che non aveva però nulla d'allarmante, ci facemmo accorti che il treno procedeva molto a rilento.

Passata Ala, si giunse alla stazione di Calliano alle ore 11 di notte, con un ritardo rispetto all'orario di un'ora. Si stava in attesa che il treno di momento in momento si ponesse in marcia, allorquando il Capo-stazione venne a portarci la poco grata notizia che, in causa di guasti minacciati dalle acque alla ferrovia il treno doveva fermarsi lì fino a nuovo ordine. Più tardi poi si venne a sapere che era crollato un ponticello presso la successiva stazione di Mattarello, e che, temendosi pure dei guasti presso Rovereto, non si poteva inoltrare nè retrocedere.

Calliano è un piccolo paese poco discosto dalla Stazione; ma l'imperversare del tempo, la certezza di non trovare alloggio per tutti i passeggieri e l'ora tarda, ci decisero a pernottare nelle carrozze con molto disagio poichè in alcune penetrava la pioggia.

All'albeggiare del giorno successivo potemmo giudicare della nostra poco favorevole situazione dall'aspetto minaccioso dell'Adige e dal cadere senza tregua della pioggia.

Fattosi giorno, ci portammo in Calliano onde prendere un po' di cibo; ma, come avevamo già avuto qualche sentore, trovammo quegli abitanti in grande allarme perchè minacciati dal torrente Rossbach.

Ci eravamo infatti appena installati nella unica locanda all'Aquila nera, quando ci ferì l'orecchio un gridio generale che accompagnava l'irrompere delle acque per le vie, in seguito all'avvenuto squarciamento di una rosta o diga costruita a presidio del paese dopo le memorabili piene del 1868, dalle quali fu grandemente danneggiato.

Frattanto le nuove che ci pervenivano dalla ferrovia erano poco confortanti, e tutto ci faceva presagire che, anche date le più favorevoli combinazioni, la nostra fermata a Calliano avrebbe dovuto protrarsi di parecchi giorni.

Formava per ciò il progetto, dopo assunte alcune informazioni sullo stato delle località che si dovevano attraversare, di raggiungere a piedi la stazione di Mattarello per poi continuare in un modo qualunque verso Trento.

Nessuno dei passeggieri accolse però la mia proposta, onde noi due soli, io ed il mio compagno, la abbiamo mandata ad effetto dopo averci procurati con grave stento una guida che doveva servirci anche per il trasporto dei bagagli.

La passeggiata lungo la ferrovia, lunga oltre otto chilometri, non fu troppo disagevole avendo la pioggia fatto sosta.

Il solo argine stradale emergeva dalle acque che allagavano quanto è larga in quel punto la valle, con un fianco di poco più di 40 centimetri sotto il ciglio dell'argine stesso.

L'immensa distesa delle acque e l'impetuoso loro corso presentavano uno spettacolo imponente. A metà strada vedemmo galleggiare sulla corrente un intero ponte di legno, che seppimo poi essere quello dell'Adige presso Mattarello, costruito pochi anni addietro.

Giunti al ponte crollato, lo attraversammo passando con passo un po' difficile sui resti delle rovine; e ci trovammo così alla stazione di Mattarello. Proseguire per l'argine ferroviario non era possibile, poichè al di là di detta stazione era completamente sommerso.

Piegammo verso il paese di Mattarello, e non avendo ivi trovato un veicolo che ci portasse a Trento, si stabiliva di passare ivi la notte. Verso le otto ore giungeva però un ingegnere governativo, incaricato di accorrere in aiuto di Calliano, ed avendosi questi deciso, dietro le informazioni che noi gli abbiamo procurate, di battere la strada da noi percorsa, ci abbandonava la sua vettura con la quale partimmo subito per Trento.

All'entrare in questa Città dopo aver attraversato il ponte sul Fersina già gravemente danneggiato dalle acque, ci sorprese il vedere tutte le case illuminate dalle fenestre e le vie percorse da portatori di torcie a vento. Mancava infatti il gas per essere allagata l'officina, e la città posta tra l'Adige, il Fersina ed il Saluga versava in grave pericolo, essendochè l'acque avevano già invasa tutta la parte più bassa della città, i pressi della Stazione ed i nuovi giardini.

Dopo avere chiesto invano alloggio in più alberghi, che trovammo tutti occupati dai viaggiatori che avevano dovuto sgomberare dagli Hôtel Trento e Vittoria compresi entro il perimetro inondato, ci fu dato di trovare una stanza all'Albergo Vittoria, di fronte alla strada che mette alla stazione, a pochi metri del limite dell'inondazione.

La città era in grande costernazione. Municipio, Autorità governative, Guarnigione, Pompieri, Cittadini erano e sono tutt'ora in azione per scongiurare li minacciati pericoli e per portare soccorso agli inondati. Dopo la breve sosta di ieri sera la pioggia riprese ed è durata senza cessa tutta la notte e perdura oggi ancora. Il pericolo si fà quindi sempre maggiore. Ma le più gravi minaccie alla città vengono dal Fersina, che ieri ruppe in tre punti sulla sinistra subito sopra e sotto il ponte sulla strada per Mattarello, si schiuse larga breccia sulla destra demolendo buon tratto di una rosta ritenuta da tutti per opera invulnerabile, e durante la notte fece un'altra ampia rottura sulla stessa sponda superiormente al ponte, per la quale parte della Città sarebbe seriamente minacciata. Pensavasi infatti ad abbattere e venne anche in parte abbattuto il ponte suddetto onde allontanare l'accennato pericolo, ed allo scopo stesso veniva presa la determinazione di far saltare con la dinamite la sponda sinistra quando non fosse possibile scongiurarlo altrimenti.

Nel pomeriggio temendosi la rovina della Serra di Pontalto, che avrebbe aggravata la situazione, venivano avvertiti dal Municipio i Cittadini in pericolo di cercare rifugio sulle alture al primo segnale che sarebbe stato dato con un colpo di cannone. Ho voluto ispezionare la località così seriamente minacciata. Quel torrente per l'impeto vertiginoso delle sue acque incute veramente spavento; ma mi pare che se le prese disposizioni si devono qualificare come una misura prudente contro la possibile emergenza di un disastro, l'avverarsi di questo si possa dire una molto lontana e poco probabile previsione.

Le notizie dal di fuori non sono più tranquillanti nè meno gravi. Il torrente Lenno presso Rovereto distrusse tre ponti compreso quello della ferrovia che era, come si è detto superiormente, minacciato, ruppe molti argini, devastò estese campagne, fece crollare una casa ed un mulino, e continuava a crescere.

Il Noce, l'Avisio ed altri torrenti e rivi tributarii dell'Adige o dei suoi confluenti, irrompendo dal loro alveo determinarono rovine e devastazioni estese. Il ponte di ferro sull'Avisio presso la borgata di Lavis stava per pericolare e forse a quest'ora sarà stato strappato dalla violenza delle acque. Le campagne sono tutte inondate, i danni sono incalcolabili e di lunga e difficile riparazione. Voleva quest'oggi telegrafare a Monaco per informare il Sindaco delle cause che mi impedirono di compiere il vaggio, ma ho trovata interrotta ogni comunicazione oltre San Michele, per cui si temono altri disastri lungo la linea del Brennero.

Come la finirà io non so dirlo. Frattanto io resto qui in attesa che si aprano le comunicazioni, per proseguire il viaggio se mi sarà possibile, o per ritornare sui miei passi quando tale possibilità si facesse troppo lontana.

Ad ogni modo mi farò premura di informare la S. V. illustrissima delle determinazioni che sarò per prendere; e frattanto colgo l'occasione per protestarle la mia più sincera stima e devozione.

Trento, li 17 settembre 1882.

Devotiss. *G. Puppati.*

Illustr. signore!

Sempre qui sequestrato dalle acque. La notte del 17 l'innondazione raggiunse il suo colmo che superò quello del 1868. Nella mattina del 18 si ebbe un po' di sosta, e volli quindi prendere più precisa cognizione dei guasti fatti dal torrente Fersina nel giorno precedente. Il Fersina nasce dal laghetto alpino di Nardemolo sopra Palù, bagna la valle dei Mocheni, ed ingrossato dai rivi e torrentelli di quella valle scende nella spianata di Pergine, da dove, volgendo verso Trento, scorre incanalato tra rupi e precipita al piano, e dopo costeggiata la parte orientale della città mette foce nell'Adige al luogo che s'appella il Deserto. Nel suo corso è attraversato da tre Serre, o massicci muraglioni che si innalzano dal letto, allo scopo di frenare l'impeto delle sue acque, quello di Cantanghel cioè, di Pont'alto e dei Molini presso Trento. La maggiore è quella di Pont'alto, che si eleva circa 200 piedi, creando una profonda voragine nella quale l'acqua ribollente ed infuriata si precipita con sordo rumore. È un orrido degno di contemplazione. Sboccato il Fersina nel piano della città, scende chiuso tra robuste arginature rivestite da grandi massi di pietra.

Nel giorno 17 la Serra di Cantanghel mostravasi scalzata alla base, per cui temevasi imminente la sua rovina, e con essa anche quella delle altre due sottostanti Serre. L'enorme quantità di materiali che allora sarebbero stati trascinati dalle acque al piano, avrebbero certamente colmato l'alveo nei pressi della città e determinato un disalveamento, che sarebbe riuscito disastroso. Da ciò i serii timori e le gravi misure prese dal Municipio, tanto più giustificabili in quanto che le arginature in più punti erano smantellate ed anche rovinate.

L'innondazione della città dipendente dalle espansioni dell'Adige si mantenne stazionaria tutto il giorno 18. Jeri cominciò nel mattino a decrescere lentamente e poi con rapidità, per cui oggi può dirsi quasi cessata non rimanendo allagati che alcuni punti più bassi per l'insufficienza degli scoli.

Le notizie che pervengono dal di fuori ci mettono in caso di giudicare della gravità del disastro. Calliano, ove si arrestò il nostro treno, ha versato e versa tutt'ora in grave pericolo. Da uno dei nostri compagni di viaggio, che solo fra tutti e jeri soltanto ci raggiunse a Trento, rileviamo: che il Rossbach distrusse il ponte di ferro sopra il paese e quello inferiore della ferrovia a tre arcate di pietra; che gran parte della ferrovia tra Calliano e Mattorello veniva sommersa poco dopo il nostro passaggio; e che Mattarello aveva pure corso grande pericolo, dal quale scampò solo per la fortunata combinazione della presenza di un ammasso di legnami di costruzione, preparati per una fabbrica, che sbarrò la via alle acque che infuriate minacciavano quel caseggiato. Fu dunque per noi fortunata determinazione quella di abbandonare a tempo Calliano.

L'Avisio sopra Trento, che scende dalla Marmolata e sfocia nell'Adige presso Lavis, ha asportato il ponte di ferro che mette a questo Borgo, rovesciandolo tutto d'un pezzo nell'alveo, ove ora trovasi incagliato nelle ghiaje. Produsse serii guasti al viadotto a 23 luci della ferrovia, che lo attraversa presso alla foce, determinando, dicesi, il crollo di un'arcata.

Del ponte ferroviario sul Leno presso Rovereto, che si credeva distrutto per intero, non è crollato che un solo arco; ma da Ala ci giunse notizia che venne distrutto il ponte Avio, Vo destro, e che il torrente Ala spaventevole distrusse i ripari, invase le campagne e minaccia il ponte.

Oggi qui piove di nuovo, ma essendo cessato il forte scirocco che dominava negli scorsi giorni, si ha lusinga che il tempo si rimetta tra breve al bello. L'aneroide marcava infatti questa mane 74.5, con un'aumento da jeri ad oggi di 2 1/4 decimi e da jeri l'altro di 5 decimi.

Dalle osservazioni pubblicate dalla Scuola agraria rilevo che la quantità d'acqua caduta in questi giorni fu: al 15 di 66.00 millimetri, al 16 di 108.40, al 17 di 80.50, al 18 di 36.30, ed al 19 di 6.20 fino alle ore 2 pom.; per cui in quattro giorni e mezzo caddero 297.40 millimetri di pioggia, il quarto circa di quella che cade ordinariamente a Udine in un anno. Da ciò si può argomentare facilmente la grandezza della piena che una così enorme quantità d'acqua ha determinato nei maggiori corsi d'acqua, la vastità delle innondazioni e l'immensità del disastro.

Mentre sto chiudendo la presente, pare che il tempo mostri nuovamente di piegarsi al bello, per cui andrò in cerca di informazioni sulla possibilità di rimettermi in viaggio. L'ufficio postale avvertiva oggi che le comunicazioni postali con l'Italia sono aperte per Valsugana, Giudicarie, Rovereto, Mori ed Ala. Jeri fu puro tentato il passo a Bolzano per la valle di Nor, Mendola ecc., essendo stata spedita per quella via una carovana con la corrispondenza postale. Ancora però non si conosce l'esito del tentativo. Intanto non mi resta che assicurarla della mia più sentita stima e devozione.

Trento, 20 settembre 1882.

Dev.
G. Puppati.

Conferenza elettorale

Circa alle sette di iersera la sala Cecchini era affollata — in maggior numero di operai — per l'annunciata Conferenza elettorale dell'egregio amico nostro avvocato De Galateo.

Il Conferenziere, al primo entrar nella sala, fu salutato dai calorosi unanimi battimani di quei bravi operai e fu a questi presentato con belle parole dal sig. Achille Avogadro, presidente del Circolo liberale operaio.

«Prima che io tratti il difficile tema che mi sono imposto — cominciò l'oratore — permettete, o signori, che adempia a un dovere di cortesia, ad un bisogno del cuore. Lasciate che ringrazi il Presidente del Circolo liberale operaio udinese delle gentili parole che mi ha rivolte presentandomi a voi — parole che resteranno impresse nel mio cuore e che sempre mi ricorderanno la cara Udine, Udine amata, Udine de' miei maggiori. Questa cortese presentazione è un nuovo, inaspettato compenso per essermi accinto ad attraversare il teatro delle sciagure che opprimono città vicine, amiche, sorelle — sciagure che saranno cagione di nuovo cemento alla fratellanza italiana — per venire qui tra voi a compiere un dovere di libero cittadino.

E dopo questo primo sfogo dell'animo, permettetemi che saluti con tutta l'anima voi, nuovi Elettori, voi che rappresentate l'Italia reale sino a ieri dimenticati dall'Italia legale; voi che finalmente, dopo tanti anni, giungete a rissanguare il nostro povero paese, già tanto sfibrato.... Salute a voi, operai! (*Vivissimi applausi*).

I grandi fatti nella storia dell'umanità hanno tutti uno speciale carattere; che cioè la grandezza loro appare dopo anni, dopo secoli che sono avvenuti. Quando in una remota Provincia dell'Impero romano si appendeva fra due ladri ignobili, un Uomo, un Giudeo, che avea favellato di uguaglianza ai pezzenti, agli schiavi di libertà — nessuno avrebbe supposto che quell'Uomo sarebbe stato pareggiato a Dio, che il momento della sua uccisione segnava un'epoca nuova, segnava il termine della barbarie, il principio della civiltà.

Così quando Gutemberg batteva il martello sulla lega dei caratteri gridando: ho trovato la stampa, nessuno — nemmeno Gutemberg — avrebbe pensato che da quel punto un'epoca nuova incominciava, che d'indi in poi la diffusione del pensiero era assicurata all'umanità, che il pensiero, percosso una volta il cervello dell'uomo — nessuno avrebbe potuto da allora distruggerlo — che per la stampa si poteva tramandare alle menti sin delle infime plebi la conoscenza dei loro doveri e dei loro diritti. E per portarvi un nuovo esempio, quando un italiano, Cristoforo Colombo, solcava i mari per la ricerca d'una via nuova che adducesse alle Indie — e si fermava ad un'isola gridando «Terra, terra!» nessuno pensava che dietro quella piccola isola si avrebbe trovato l'immenso Continente Americano — che quell'istante segnava l'ampliamento dell'Universo umano, un nuovo amplesso tra fratelli e fratelli; nessuno avrebbe pensato che quel nuovo mondo, per i miracoli dell'industria, del progresso, tanta via percorsa avrebbe da precedere noi sì da farci parere al confronto gli abitanti di un mondo vecchio non solo, ma rimbambito.

Così, o signori, nella storia d'Italia sarà del momento in cui venne sancito il suffragio universale. Sul principio parve un semplice allargamento del voto; pure da quel punto una nuova êra s'inizia. Dato anche che l'attuale Parlamento, con le sue timidezze e con le sue titubanze, torni alla Camera, ci

sarà sempre un elemento nuovo, che rappresenterà i nuovi elettori. E questa parte nuova della Rappresentanza nazionale vorrà dire nuove leggi, nuove riforme — di cui tanto ha l'Italia bisogno.

La società, o signori, ammalata, cammina sui trampoli: ed è con la fede in nuove leggi e riforme, che io saluto l'allargamento del voto in Italia come il principio di una grande trasformazione sociale, — di una nuova vita sociale, amministrativa e politica. E poichè questa trasformazione esser deve l'ideale dei nuovi elettori, permettete che a larghi quadri la vada esaminando.

Innanzi tutto trasformazione della vita sociale. Non io dirò a voi quale sia lo spettacolo che si offre oggi al filantropo nel considerare l'assetto attuale della società. Quando si hanno sott'occhio documenti officiali, i tristi documenti della miseria, sentiamo in cuore che la società attuale, composta di agi eccessivi, non goduti e di eccessiva povertà, cui si preferisce l'esiglio, e talvolta la morte *(prolungato fremito nell'uditorio)* sentiamo diceva, in cuore, che la società attuale ha bisogno di radicali riforme *(applausi unanimi)*. Quando vediamo, latifondi incolti, ricchezze che brillano al sole d'Italia, abbandonate e perdute; quando vediamo selve d'aranci che nessuno raccoglie, i coltivatori che vanno al di là dei mari seco recando il sudor della fronte che scenderà a fecondare gli sterili campi stranieri; quando — dico — vediamo tutto ciò, sentiamo che lo assetto della società odierna non può andare e dev'essere cambiato *(applausi calorosi)*.

Nè si creda, o amici miei, al sofismo di economisti i quali vi vengono a dire che se le ricchezze del mondo si dividessero fra tutti gli uomini in parti eguali, nessuno avrebbe più di 35 o 36 centesimi, per cui non potrebbe vivere. Questo è un sofisma — ed un sofisma immorale. Quegli economisti fanno lor calcoli sulla ricchezza oziosa, ma non è questo che si vuole; cercate la ricchezza attiva, non cosa possieda l'ozioso dell'umanità; cercate che cosa possono produrre le braccia del lavoratore, cercate la ricchezza che il lavoratore dà allo Stato — non quella dell'ozioso che nulla vuol dare. Limitare le ricchezze individuali, dividere le comuni, ecco il segreto della felicità sociale *(applausi)*.

Il segreto della questione sociale — lo proclamo in via teorica, consiste in ciò; se ciascun uomo lavorasse e lavorasse nella stessa misura, se il prodotto di questo lavoro si unisce alle ricchezze individuali, e tutti ne potessero utilmente in parti eguali usufruire, oh allora tutti staremmo bene, allora soltanto ci potremo dire fratelli.

Invero, questi sono ideali teorici. La natura ci ha fatti diversi l'uno dall'altro — diversi per forma, per forza, per attività. La fratellanza umana dovrebbe far si che il più favorito della fortuna aiuti il fratello indigente; non che lo debba pareggiare a se stesso, ma bensì dalla miseria toglierlo e dagli stenti. Per raggiungere questi ideali, lunghissima è la via — non ci si arriva d'un balzo; ma pur troppo noi dir possiamo che in Italia, se non si va indietro, si sta fermi; ai nuovi eletti il cómpito di dare la spinta per andare innanzi. *(applausi)*.

Economisti umanitari propugnano che la questione sociale debba risolversi mercè la beneficenza governativa, che le miserie della nazione e i vizii dell'organismo sieno dallo Stato ajutati per far più forte chi sovrasta. Si dice: il Governo rappresenta la società, i cittadini; in sue mani stanno i pubblici tesori; chi dunque meglio del Governo può o deve sovvenire la parte povera della Nazione?...

Signori! per quanta miseria ripugnante mi veda d'intorno, per quanto senta il bisogno della Carità, non li seguirò questi umanitari, perchè il povero diverrebbe mancipio dell'autorità; non li seguirò perchè le storie antiche e le moderne m'insegnano che le autorità accordano le loro protezioni per fini non sempre onesti e talvolta lontanamente disonesti; non li seguirò perchè ne potrebbe pullulare un potere omicida della società, un potere tiranno, che delle turbe protette si servirebbe per imperversare contro la Società cui tolse i danari per quelle turbe beneficare *(applausi vivissimi)*.

— Qui l'oratore cita l'esempio dei probi pionieri di Rochesdal i quali — messi assieme i propri risparmi e mercè attivissima intelligenza — giunsero a formare una potentissima società, che ha un giro annuo di 400 milioni!

Che andate dunque ora cercando cooperazioni governative? — esclama il conferenziere — la cooperazione sociale unica deve guarire le piaghe della questione sociale. Basta che il Governo non combatta questa cooperazione; ma che per contro la favorisca.

Or che direte voi, egregi operai, se io mi facessi ad asserire che questo meccanismo il quale solo può far risorgere la classe operaia, in luogo di essere favorito dal Governo, è stoltamente inceppicato? Eppure la è così. C'è una legge che colpisca di tassa le Associazioni cooperative di consumo; e qui cita il fatto ch'egli ha dovuto difendere alla Corte d'Appello di Milano e difenderà alla Corte di Cassazione di Roma una di queste Società cooperative. « La legge dev'essere mutata » — conclude; — « e voi, nuovi elettori, dovete mandare alla Camera deputati che la riformino » *(applausi)*.

Ma tutto il sistema tributario deve essere mutato. Cavour stesso trovava il criterio attuale dei tributi irragionevole. Trovava ragionevole una sola imposta — un'imposta progressiva. Ed egli che sapeva vedere il bene ed attuarlo quando gli tornava, certo avrebbe l'idea di una sola imposta attuato. Ma se venti anni fa non era possibile mutare il sistema tributario, ora lo si deve fare. *(Applausi)*.

Vi è in certuni un attaccamento tale alle opere loro che per nulla al mondo le vorrebbero anche lievemente mutate e tanto meno distrutte. Attraversando i luoghi de' recenti immani disastri sentii da un uomo politico questa bestemmia: Essere egli contento che lo Stato avesse nuove necessità di spese: così meglio sarebbe risultata l'urgenza di ristabilire la tassa del macinato. Inorridii; poichè come l'uomo non di solo pane vive, così non deve lo Stato del solo sangue dei sudditi vivere. È coll'amore inspirato al popolo che lo Stato prospera. E se anche quella ingiustizia crudele ch'era la tassa sul macinato fosse stata in parte corretta col soccorrere alle migliaia di pellagrosi spendendo venti, trenta milioni; se anche, per togliere tale ingiustizia, doluto si avesse andar incontro ad un sacrifizio doppio, triplo di quello che l'abolizione del macinato ci è costata; si doveva abolirla: le ingiustizie devono essere tolte. *(Applausi vivissimi)*. *(Continua)*.

INONDAZIONI

Roma, 24. Notizie sommarie pervenute al ministero fanno ascendere i danni dell'inondazione a venticinque milioni soltanto pei ponti, argini e strade da ripararsi e ricostruirsi a spese dello Stato, esclusi i danni toccati ai privati, ed alle opere pubbliche spettanti ai comuni ed alle provincie.

Roma, 25. Oggi ebbe luogo in Campidoglio la prima riunione del Comitato italiano di soccorso agli inondati.

Intervennero parecchi deputati, specialmente delle provincie venete e lombarde, i capi dei maggiori istituti della città, i rappresentanti della stampa. Presiedeva il duca Torlonia, funzionante di Sindaco.

Fu deliberato di tenere una tombola telegrafica, il cui premio sarà di 20 mila franchi in oro.

Fu poi nominato un sottocomitato per organizzare una festa a Villa Borghese.

Venne comunicato dal presidente il telegramma con cui il re offriva 100 mila lire per gli inondati. Questa offerta si verserà al comitato centrale.

Quanto prima il Comitato si radunerà nuovamente.

Rovigo, 25. L'inondazione allargasi, fra tre giorni coprirà anche la parte inferiore del Polesine fino all'argine di Polesella. Le difficoltà crescono di fronte all'immenso disastro.

Padova, 25. È arrivato Baccarini e recavasi subito insieme ai deputati Squarcina e Romanin Jacur, a visitare la rotta di Brenta a Limena. Domani visiterà le altre località.

Padova, 25. Baccarini visitò oggi Piove. Domani andrà a Bassano, posdomani a Treviso.

Verona, 25. L'Adige è ribassato notevolmente. I lavori per isolare Legnago dalle acque delle rotte procedono alacremente.

Rovigo, 25. Le acque della rotta di Legnago continuano ad invadere il territorio di Ostiglia e Fossa Polesella fra l'argine sinistro del Po ed il destro del Tartaro e Canal bianco, cioè un territorio di 40,000 ettari abitati da circa 70,000 persone. Temesi si squarci anche l'argine di Fossa Polesella, con che 45,000 abitanti sarebbero inondati; occorrono urgentissimi soccorsi.

Nel Trentino.

A Condino, due robusti giovani vennero travolti dalle acque e l'uno di essi non si è ancora trovato. A Creto due ragazze vollero attraversare il ponte che da Berzone mette a Prezzo, e — giunto nel mezzo — il ponte cadde, ed esse non furono più ritrovate.

In Friuli.

Pasiano di pordenone, 23.

Oltre al sindaco di Prata, signor Ernesto Brunetta ed al sig. Centazzo di cui già parlammo, vanno segnalati alla pubblica ammirazione e stima il signor Francesco Luppis ed il di lui Agente sig. Francesco Carli, i quali — trovato fortunatamente un battello — accorsero prontamente sulle località bloccate a distribuire pane, farina formaggio e quant'altro potevano disporre per quelle disgraziate famiglie. Ci giunge inoltre la notizia che lo stesso sig. Carli ed un padrone di barca, di cui ci spiace non conoscere il nome, esposero la loro vita per mettere in salvo quattro uomini, che si trovavano sull'argine circondati dall'acqua ed in pericolo di essere trascinati dalla corrente, che cresceva rapidamente. Un bravo di cuore a questi due generosi, per l'azione che rivela un animo eminente nobile e coraggioso.

Il Municipio di Pasiano votò dei soccorsi pei dannegiati.

Tutti si sentono abbattuti dalla tremenda sciagura dell'inondazione, che gli attempati asseverano essere stata superiore e con peggiori conseguenze di quella del 1851.

Le vittime del Tagliamento. Il 21 and., certa Battoglia Teresa di Esemon (Enemonzo) d'anni 10 portatasi sul Tagliamento a raccogliere del legname che il torrente trascinava nel suo corso, venne travolta dalla corrente e disparve senza che si sia nemmeno potuto trovare il suo cadavere.

— Il 16 corr. certo Guesuta Pietro di San Vito, mentre stava raccogliendo legname sul Tagliamento, venne pure travolto dalla corrente perdendo miseramente la vita.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Da tutte le capitali d'Europa si annunzia l'apertura di pubbliche sottoscrizioni per soccorrere i danneggiati dalle innondazioni nelle provincie venete.

Stradella. Gli elettori di Stradella offriranno il banchetto a Depretis il 7 ottobre.

Venezia. L'autorità giudiziaria ha proceduto ieri ad un confronto fra il nostromo Spongia e gli arrestati politici Levi e Parenzani. Senza discutere ora sulla legalità di questo atto di procedura — dice l'*Adriatico* — siamo in grado di assicurare che dal confronto nulla è risultato a carico dei due emigrati.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. La resa di Damietta avvenne a condizione che i soldati possano ritornar liberi alle loro case.

— Si annunzia dal Cairo che i disordini non sono ancora cessati. Anche iernotte i beduini tentarono un colpo di mano su Kafr-el-Dewar. Fuggirono lasciando due morti.

Turchia. Lo Sceicco Abdellah fu nominato grande sceriffo della Mecca.

La Turchia cederà alla Grecia tutti i punti in litigio, salvo Graintza di cui la frontiera si regolerà ulteriormente.

Inghilterra. Wolseley e Seymour furono creati pari col titolo di baroni.

CRONACA PROVINCIALE

Beneficenza. A San Daniele si è pensato di dare un veglione di beneficenza, che avrà luogo quanto prima, per gli inondati.

Per Garibaldi. In aggiunta alla breve relazione pubblicata ieri sulla patriotica cerimonia compiutasi domenica in Tricesimo, diamo le parole pronunciate dal cav. Cesare Fornera:

Avrei desiderato di non parlare; il mio povero ingegno è insufficiente a dire le lodi di quel *Massimo*. — E poi, che potrei aggiungere a quanto è stato detto e scritto nel grande epicedio dell'orbe intero!

Ma dacchè un *velo* inaspettato ha potuto indurre il sospetto che quelli di Tricesimo aspirino alla nomea dei dementi di Coseano, e che l'idea di onorare l'*Eroe dei due mondi* sia importazione forestiera, sarebbe colpa il tacere. Ed io, se non seniore, certamente fra i più vecchi dei nati e domiciliati in Tricesimo, mi credo in dovere di prendere la parola in nome di Tricesimo.

Non vi attendete però, che, sulle orme di un biografo egregio, vo lo mostri Eroe, grande Capitano di terra e di mare, guerreggiante per quarant'anni nel vecchio mondo e nel nuovo, che ha fatto 16 campagne e vinti 37 sopra 40 combattimenti. — Io non voglio secolui disputare colle vecchie cricche militari, acciecate dalla gelosia e da giudizi preconcetti, sebbene si possa invocare la testimonianza di tanti generali da lui battuti in America, in Italia, in Francia od appoggiarci all'autorità dell'austriaco d'Aspre, del prussiano Manteufel, del Rüstow, del Lecomte e dello stesso maresciallo Moltke, il di cui progetto di campagna del 1866 concordante con quello di Garibaldi, se fosse stato eseguito, non piangeremmo l'onta di Custozza e di Lissa.

Vi parlerò soltanto del patriotta, al cui paragone non reggono i più grandi patriotti delle antiche e moderne istorie.

Molti, dirò coll'illustre Guerzoni, diedero alla loro terra natale il meglio di se stessi, il sangue, la vita, gli averi. Ma nessuno le immolò, come lui, il tesoro più sacro del suo petto, la fede dell'anima sua, la fede repubblicana, suggellando sui campi di battaglia la unione auspicata della rivoluzione colla monarchia. — Non si dimentichi mai che sulla bandiera di Mentana e su quella di Aspromonte era lo stesso motto di Marsala « *Italia e Vittorio Emanuele* ».

Nè soltanto per la propria, ma, esempio unico al mondo, egli ha combattuto per tutte le patrie, perfino per la patria di coloro che togliendoci Nizza, lo hanno privato della città natia. Onde a ragione con felice pensiero venne battezzato *Cavaliere della Umanità*.

Non è dunque a maravigliare se la sua dipartita è rimpianta da tutto il mondo.

Re Umberto scrive di propria mano a Menotti che il padre suo — il Re Galantuomo — gli insegnò nella prima gioventù ad onorare nel generale Garibaldi le virtù del cittadino e del soldato; dice ch'egli ebbe per lui l'affetto più profondo e la più grande riconoscenza ed ammirazione; si associa quindi al supremo cordoglio del popolo italiano.

Le due Camere, in segno di lutto, prorogano per 15 giorni le loro tornate; con apposita legge sospendono la festa dello Statuto e ne decretano l'esequie a pubbliche spese.

« In ogni terra d'Italia, prosegue il valente scrittore, da Roma al più umile borgo si decretano statue e lapidi e si consacrano istituzioni benefiche in sua memoria; le università, gli istituti scientifici, le associazioni operaje, ogni maniera di sodalizi gareggiano nel commemorare con pubblici discorsi e solenni onoranze la sua vita e la sua morte ».

Dopo avere ricordati gli onori resi dall'Assemblea di Francia, dal Municipio di Parigi, dalle Camere di Washington, dalla Camera Ungherese, dal Consiglio nazionale di Berna, dal Consiglio municipale di Londra ecc. ecc.; dopo avere riportati i giudizi della stampa, dice il Guerzoni:

« Due soli uomini nel secolo nostro
« migrarono dalla terra accompagnati
« da sì universale consenso di laudi e
« di dolore: Vittorio Emanuele e Gari-
« baldi, perchè essi soli parvero incar-
« nare due delle più straordinarie ecce-
« zioni della storia; un Re fedele alla
« libertà che oblia le tradizioni della
« sua stirpe e arrischia il retaggio dei
« suoi figli per la redenzione di un po-
« polo; un popolano che si eleva per
« sola virtù propria fino alla potenza
« di Re, ma per tornare invitto dalle
« tentazioni dell'ambizione nel suo mo-
« desto focolare e sacrificare gli affetti
« del suo cuore e gl'ideali della sua
« anima alla suprema felicità della pa-
« tria ».

Quando Tricesimo ha voluto onorare Giuseppe Garibaldi, era naturale di collocargli una lapide accanto a quella che ricorda ai posteri la memoria del *Gran Re*, del *Re Galantuomo* perchè nella nostra mente ambedue rappresentano il grande concetto della *Italia una con Roma capitale*, e non sappiamo immaginare il Re Galantuomo senza Garibaldi, nè Garibaldi senza il Re Galantuomo.

Il veto fatale non risponde alla volontà di Tricesimo; lo dice questo concorso di tutto il paese. — Verrà giorno, e non è lontano, che sarà rivocato; quella è una nicchia provvisoria.

Mentre ringrazio in nome di Tricesimo gli onorevoli Rappresentanti dei Comuni, delle Associazioni udinesi e provinciali e tutti gli egregi che hanno voluto unirsi a noi nelle solenni onoranze al *Massimo Patriotta*, fino da questo momento gl'invito a quelle più grandiose che saranno fatte quando la lapide verrà posta nel suo vero luogo. Nella quale occasione festeggieremo i due massimi fattori della unità ed indipendenza italiana *Vittorio Emanuele* e *Giuseppe Garibaldi*.

CRONACA CITTADINA

Pegli innondati. La Società operaja generale convocava jeri i rappresentanti delle Associazioni cittadine allo scopo d'intendersi circa i mezzi per venire in ajuto degli innondati.

All'adunanza presieduta dal signor Marco Volpe intervennero i signori: Fanna Antonio pella Società operaia generale, Berghinz avv. Augusto pei reduci, Flaibani Giuseppe pei calzolai, Vatri Luigi pei cappellai, Cargnelutti Luigi pei parrucchieri, Gabaglio Giov. Battista pei falegnami, Cossio Antonio pei tipografi, Del Zotto Pietro pei sarti, Quorincig Antonio pei fornai, Modolo Pio-Italico pegli agenti, Mattiussi Gustavo pei tappezzieri, Mayer prof. Giovanni pel Circolo Artistico, Bardusco Luigi pell'Istituto filodrammatico, Perini Giuseppe pel Filarmonici, Avogadro Achille pel Circolo operaio, Fornera dott. cav. Cesare pella Società di ginnastica, Malossi Francesco per la Società stenografica e Rigatti Antonio pella Società Mazzuccato.

Il cav. Volpe espose come il Municipio abbia già nominato un Comitato al quale fu deferito l'incarico di raccogliere le offerte dei cittadini e quindi dimostrò la convenienza che le associazioni non intralcino quella via, ma cerchino in altra guisa di riuscire nello scopo comune. Dopo qualche discussione in proposito ed udito quanto potrebbero fare le singole società per questo scopo, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I Rappresentanti delle Società liberali cittadine, riuniti dalla Società operaia generale allo scopo di provvedere ai mezzi di venire in ajuto dei confratelli danneggiati dalle innondazioni, udite le pratiche fatte dal Municipio perchè apposite Commissioni si rechino dai cittadini a ricevere le loro offerte; deliberano di costituirsi in apposito Comitato allo scopo di dare un pubblico e popolare spettacolo a vantaggio dei confratelli danneggiati ».

Si passò quindi alla nomina della Presidenza del Comitato stesso e questa riuscì composta del signor Mayer prof. Giovanni, presidente e dei signori Perini Giuseppe, Bardusco Luigi e Fanna Antonio, vice-presidenti.

Dichiarazione.

Il cav. Fabio Celotti fu presente alla lettura della protesta da me presentata al Consiglio dei Reduci e firmata dai signori avv. Centa, Antonio Sgoifo, Marco Antonini ed altri soci. Esso cavaliere si assentava improvvisamente dalla seduta, e pochi minuti dopo inviava un biglietto (esistente in atti) col quale dichiarava di aderire alla protesta, purchè fosse espressa *in termini più parlamentari*.

La protesta dettata dall'avv. Centa, per desiderio di alcuni consiglieri venne modificata ed accettata come fu pubblicata.

Pel cav. Celotti potrà sembrare linguaggio non parlamentare quello adottato dal Consiglio, non così sembra a' suoi colleghi. La definizione del linguaggio parlamentare è presto data: non dire o fare cosa sgradita ai Ministri ed ai Prefetti che violano impunemente lo Statuto del Regno o fare delle proteste che dicono meno di nulla, e che possono paragonarsi alle interpellanze fatte da un deputato Ministeriale.

Udine, 25 settembre 1882.

Augusto Berghinz.

Pubblichiamo questa *Dichiarazione* dell'on. avv. Berghinz, Presidente dei Reduci, perchè risponde ad altra *Dichiarazione* che jeri accettammo dal cav. Celotti; ma, dopo questa, speriamo che finalmente si potrà dire *esaurito l'incidente*. Riguardo poi a quanto dice il signor Berghinz circa il *linguaggio parlamentare*, gli osserviamo che è nostro debito l'usarlo dacchè esiste una Legge sulla Stampa, da cui tassativamente è vietato l'uso di linguaggio meno corretto; gli osserviamo che Ministri e Prefetti devono essere trattati almeno con eguale urbanità che i privati cittadini; gli osserviamo che nel Regno, oltre lo Statuto, esistono Leggi p. e. di S. P., ed infine che i Prefetti devono obbedire al Ministero, verso cui sono responsabili del loro agire, come i Ministri, in ogni seria contestazione, rendono conto al Parlamento.

Pubblichiamo la *Dichiarazione* dell'avv. Berghinz anche perchè, se venisse stampata unicamente sul *Giornale di Udine*, non mancherebbero taluni di ripetere essere alle volte *più liberale l'organo dei Moderati*, che non sia la *Patria del Friuli*; mentre dovrebbe poi emergere a tutti, che *l'organo dei Moderati* prova molta soddisfazione, esso che bistratta i Ministri ed i Prefetti di Sinistra, ogni qualvolta i Progressisti ricorrono proprio ad esso per lagnarsi di quella che, con voce burlesca, i Moderati dicono *Progresseria al potere!*

Cose scolastiche. Si avverte che per le disposizioni prese dall'Autorità scolastica, avranno luogo:

Il giorno 5 ottobre. Gli esami di ammissione, di riparazione per le scuole secondarie classiche e tecniche e per la scuola normale femminile.

Id. 12 detto. Gli esami di ammissione alla I.a classe del r. Ginnasio e delle r. Scuole Tecniche.

Id. 16 detto. La distribuzione dei premi e inaugurazione degli studi nel r. Ginnasio Liceo.

Id. 17. dett. L'incominciamento regolare delle lezioni in tutte le scuole.

Corte d'Assisie. Quest'oggi è cominciato il processo contro il Dalla Vedova di Passons. Il fatto che diede origine a questo processo lo abbiamo altre volte narrato; quindi ci limitiamo a questo annuncio.

Offerte per soccorsi agl'inondati delle Provincie Venete, presso la Segreteria Municipale:

Ronco Giuseppe l. 2 — C. P. l. 2 — G. D. l. 10 — Alessi Ernesto l. 2 — Barazzutti prof. Giuseppe l. 2 — Roselli Giov. Batt. l. 5 — avv. A. Measso l. 5.

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità di Udine per l'anno 1882:

Passalenti Angelo l. 2 — Sbruglio co. Emma l. 10 — Pruccher Carlo l. 5 — N. N. l. 2 — Bastanzetti Donato l. 10 — Zamparo Pietro l. 5 — Dal Torso Alessandro l. 5 — Barazutti Pietro l. 5 — Benuzzi famiglia l. 2.

Totale L. 46
Elenchi precedenti » 4997
In complesso L. 5043

Per i nostri fratelli del Veneto. La Deputazione provinciale, preoccupandosi della immensa sventura che ha colpito le provincie finitime del Veneto, sta studiando i provvedimenti per venire in soccorso di tanti derelitti.

— Il Municipio di Udine ha diramato una circolare a *filantropici e volonterosi cittadini* perchè si prestino a ricevere dalle famiglie le offerte e quindi consegnarle al Municipio stesso.

Commutazione in certificati al portatore delle azioni della Società delle Ferrovie Romane. La Banca nazionale si presta nelle operazioni relative alla commutazione in certificati al portatore delle azioni della Società delle Strade ferrate romane e quindi al ricevimento di queste e susseguente loro presentazione alla Commissione liquidatrice sedente in Firenze per conto degli esibitori delle stesse ed alla successiva consegna a questi dei certificati al portatore corrispondenti.

La Società Mazzucato nel suo banchetto annuale avvenuto domenica scorsa ha eseguito alcune cantate, ed ebbe il gentile pensiero di far stampare i cori cantati, devolendo il ricavato netto a favore degli innondati delle provincie venete. Il tempo non fortunato, l'assenza di molti cittadini fece sì che non si poterono smerciare che soli 358 esemplari, per cui si ebbe il ricavato netto di sole l. 17.64, che furono trattenute dai sigg. Fanna e Gambierasi onde passarle al Comitato di Soccorso pei danneggiati.

Nel portare a conoscenza del pubblico questo atto filantropico della Società Corale e nel tributare i più sentiti elogi alla Società Mazzucato, si invita il pubblico ad acquistare alla Libreria Gambierasi la stampa dei suddetti cori, il di cui ricavato è sempre devoluto a favore dei miseri innondati. È una piccola carità, ma col poco si forma il molto.

Mercato granario. Il tempo ci guastò l'odierno mercato. Però notiamo medesimamente abbastanza generi, primeggia come sempre il granoturco nuovo il quale lo si continua a trattare con animazione.

Ecco i prezzi fatti all'ettolitro sino all'ora di porre in macchina il giornale:

Frumento l. 16.75 a l. 18.
Granoturco vecchio —.— —.—.
Detto nuovo l. 12.50 a 14.50.
Detto detto giallonciuo l. 15.50 a 16.25.
Segale l. 11.50 a 11.58.
Lupini l. 7 a 7.50.
Castagne al quintale l. 10 a 11.

Mercato delle frutta. Nullo.

Mercato del pollame. Abbastanza fornito di generi e le comprite si fecero pel solo consumo della Città Si vendè oche al kilo c. 70 e 80, galline l. 3 e 4 il paio, polli l. 1.30 a 2 id. secondo il merito.

Mercato delle uova. Poca roba. Si pagarono le grandi l. 72 e le piccole l. 58 il mille.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto.

1. Marcia «L'Ebreo» Appoloni. — 2. Sinfonia «Matha» Flotovh. — 3. Mazurka «Onore al merito» N. N. — 4. Duetto «Ruy Blas» Marchetti. — 5. Polka «Sessantasei=sima» Farbach. — 6. Scena e Duetto «Il Trovatore» Verdi. — 7. Valtzer «Boccaccio» Blasich. — 8. Galopp «Per i piccoli» Farbach.

Teatro Nazionale. La Marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *La fucilazione di Arlecchino*, con nuovo ballo grande: *La caccia sfortunata.*

Emilia Rizzi non ancor tredicenne, di quanta beltà, virtù, saggezza andavi tu adorna!

Tu formavi la delizia, l'orgoglio di chi ti possedeva! Ahi quanto fu crudele la morte nel rapirti!

Quale immenso duolo travaglia oggi l'animo de' tuoi Genitori.

Ahi sventurati! almeno li conforti la idea che la tua immacolata esistenza sorse come limpido ruscelletto, le cui acque non s'intorbidarono mai. — Tu non provasti che le gioje. — Le turbinose passioni, i dolori, i lutti che trambasciano la vita umana a te furono ignoti. — Il mondo non era degno di posséderti. — Tu volasti fra gli Angioli tuoi compagni, che ti fan corona e cantano osanna pel tuo arrivo fra loro. — Tu lasciasti quaggiù luminosa traccia di tua breve dimora e nel cuore straziato de' tuoi Genitori, congiunti, maestri ed amici questa traccia sarà indelebile.

Padova, 23 settembre 1882.

Angelo Pase.

FATTI VARII

Scoppio di Polveri. *Napoli 23.* A Giugliano ieri sera è scoppiato un incendio in una fabbrica di fuochi artificiali. Tre operai furono uccisi sul colpo; un altro morì stamane in mezzo ad atroci dolori.

Crollo di una volta. *Bologna, 23,* Stamane nel vecchio palazzo Pepoli, precipitava la vòlta di un magazzino. Le macerie sprofondando in una sottostante fabbrica di caratteri tipografici, ferivano gravemente tre operai che stavano colà lavorando.

La lotteria di Brescia. *Brescia, 24.* Per le interotte comunicazioni, non potendosi avere per il 26 corrente il completo resoconto dei biglietti della lotteria, la prefettura assentì che la estrazione principale sia protratta al giorno 7 del prossimo ottobre.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I Mercati sulla nostra Piazza
(Rivista settimanale).

Grani. L'apprensione per le immani sciagure, che rattristarono tutti, causate dalle ultime inondazioni nelle finitime consorelle provincie ed in qualche parte anche nella provincia nostra e l'ostinazione del tempo di non voler porsi al bello lasciavano tutt'assieme assai poca lusinga di affari nella scorsa ottava.

Infatti il primo mercato, martedì, fu davvero esiguo.

Passata in parte la tema che la nostra Provincia dovesse soggiacere ad ulteriori e più gravi disgrazie, il secondo mercato trascorse con sufficienti affari, malgrado la pioggia, e l'ultimo, sabato, era straordinariamente fornito di cereali stabilendosi attivamente le contrattazioni in tutti i generi, specialmente in granoturco nuovo e nei lupini.

Vediamo ora lo stare di ciascuna granaglia.

Il frumento continua sempre a rimanere stazionario. Le comprite si fanno con poca voglia e anche queste pel puro consumo locale, giacchè, non essendo sorvenute richieste dal di fuori, la speculazione rimase inoperosa. Del resto è nostra opinione che se prontamente proprio il frumento non subirà rialzi nemmeno ribassi certo per ora, anzi ci sembra che abbia prospettive sempre più sicure di ricerche e di conseguenti aumenti.

Sempre bene veduto il granoturco nuovo del quale tra giovedì e sabato 2500 ettolitri si smaltirono. E, quantunque ci sia ancora qualche rimanenza di estero ed il nostro nuovo non abbia raggiunto quel grado di stagionatura desiderabile, pure seppe conservarsi a prezzi relativamente buoni e con abbastanza facilità nell'esito. Scalzato dal nuovo il granoturco vecchio (abbenchè se ne portino in piazza partitelle tanto meschine da non valere la pena di soffermarsi pure), nell'ultima ottava quel tanto venduto segna ribasso.

Seguitano dalle altre piazze non troppo lusinghiere le notizie pella segala ed anche noi riscontriamo, (per quella poca quantità che adesso il nostro mercato pone in vendita) grande difficoltà nelle contrattazioni.

Si chiudeva favorevolmente l'ottava pei lupini, i quali sabato fecero aumento di altri centesimi venti sul massimo. Vari ordini dall'interno pervenuti nuovamente ed un po' anche la concorrenza tra i compratori, influì alla buona piega dei medesimi in questa ottava.

Notammo le castagne sabato in più quantità del solito con esito abbastanza pronto. È ancor troppo presto per pronunciarsi sull'attitudine che questo genere sarà per prendere, in ogni modo, qualche ordine dall'Estero già si tiene e speriamo che in seguito molti altri ne giungeranno avvegnacchè il raccolto delle castagne nella nostra Provincia sia buonissimo e quindi necessaria l'esportazione perchè si sostengano nel prezzo.

Sugli altri mercati nulla abbiamo a dire, tranne per quello delle uova, le quali venendo sempre meno, subiscono continui aumenti.

ULTIMO CORRIERE

— Sono giunte alla Spezia le due torpendiniere ordinate in Inghilterra. Il Ministro della marina ordinò recentemente la costruzione di altre otto torpendiniere nei cantieri inglesi.

A Trieste

Scarcerazione. Il sig. Giov. Batt. Beltramini, accusato del crimine di alto tradimento, venne, dopo 42 giorni di detenzione, nel pomeriggio di giovedì rimesso in libertà dal Tribunale di Rovigno, in seguito a desistenza da parte dell'i. r. Procura superiore di Stato.

Prima delle elezioni.

Roma, 25. L'onorevole Depretis si recò direttamente a Stradella.

Giovedì egli si recherà a Monza, per presentare al Re, affinchè li firmi, i decreti sulla formazione delle sezioni elettorali, di chiusura e scioglimento della Camera.

Il presidente del Consiglio esporrà il programma del governo per le elezioni generali al banchetto che gli offriranno gli elettori di Stradella il giorno 3 o 4 di ottobre.

Affermasi che il discorso dell'on. Depretis gioverà a dissipare ogni equivoco relativamente alla situazione dei var partiti di fronte al governo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 25. La *Pol. Corr.* ha da Belgrado che la Länderbank austriaca in unione al Comptoir d'Escompte di Parigi ottenne la concessione per la fondazione di un Istituto di credito sotto la Ditta «Banca di credito serba».

Praga 25. All'elezione suppletoria del grande possesso fondiario dei deputati alla Dieta, comparvero 25 elettori del partito costituzionale: del partito avversario non comparve alcuno.

Madrid 25. L'arcivescovo di Siviglia è morto.

Il cholera a Manilla dopo la sua comparsa cagionò 26,000 morti.

Alessandria 25. Il Kedive è partito per Cairo.

Le truppe inglesi lo incontrarono. Alla stazione ebbero luogo dimostrazioni simpatiche. Malet ed i ministri egiziani l'accompagnarono.

Cairo 25. Il Kedive è arrivato, la città è pavesata.

ULTIME

Vienna 25. È qui atteso il principe Nikita del Montenegro. Partiva iersera da Mosca. Prima di partire una deputazione d'industriali russi gli presentò regali preziosissimi.

Contro gli ebrei.

Praga 25. A Costelez, Boemia, il popolo frantumò a sassate le finestre della sinagoga. — Un distaccamento di dragoni disperse i tumultuanti.

Brünn 25. Vengono sparsi ed affissi proclami antisemiti stampati a Dresda. L'autorità ne impedisce la diffusione.

Sempre disordini.

Cattaro 25. Nel distretto di Niksich, Montenegro, avvennero disordini. Il governo montenegrino spedì da Grahovo un battaglione a ristabilire la quiete.

Il conflitto Turco-Greco.

Costantinopoli 25. La conferenza radunatasi jeri per risolvere la questione dei confini turco-greci si sciolse tosto avuta la notizia che Said pascià e Konduriotis si erano posti d'accordo in ciò che la Turchia cede alla Grecia tutti i quattro punti in questione, riservando la regolazione dei confini nei dintorni di Gounitza a posteriore diretto accordo col governo greco.

Vita parlamentare austriaca.

Vienna 25. Nei circoli bene informati corre voce che il ministero vorrebbe rassodare la sua posizione e presentarsi alle camere più completo.

A questo effetto si fanno grandi sforzi per indurre il conte Coronini ad assumere il portafogli dell'interno. Il conte Taaffe conserverebbe la presidenza. Coronini mostrasi però esitante.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 settembre.

Rendita god. 1 luglio 90.75 ad 90.90. Id. god. 1 gennaio 88.58 a 88.73 Londra 3 mesi 25.35 a 25.42 Francese a vista 101.30 a 101.60.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Banconote austriache da 214.75 a 215.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 26 settembre.

Rendita italiana 91.—; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.34 —; » —.—

VIENNA, 26 settembre.

Londra 119.20; Argento 77.40; Nap. 9.45.1/2 Rendita austriaca (carta) 76.80; Id. nazionale oro 95.65.

PARIGI, 26 settembre.

Chiusura della sera Rend. It. 89.64.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell' Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Blennorragia.** Invano perchè si dovette sempre ricorrere al **balsamo copaibe,** al **pepecubebe** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addiritura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare **un unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano.* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennoragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri*, e *ristringimenti uretrali,* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi — Pisa, 21 settembre 1878. — Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provedersi direttamene dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnib.	„ 9.55 ant.
„ 9.55 ant.	accel.	„ 1.30 pom.	„ 2.18 pom.	accel.	„ 5.53 pom.
„ 4.45 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	„ 4.— pom.	omnib.	„ 8.26 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 6.28 ant.	omnib.	„ 9.10 ant.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 1.33 pom.	omnib.	„ 4.15 pom.
„ 6.20 pom.	omnib.	„ 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	„ 7.40 pom.
„ 9.05 pom.	omnib.	„ 12.28 ant.	„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.04 pom.	accel.	„ 9.20 pom.	„ 6.20 ant.	accel.	„ 9.27 ant.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.55 ant.	„ 9.05 ant.	omnib.	„ 1.05 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.	„ 5.05 pom.	omnib.	„ 8.08 pom.

Allevatori di Bovini!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Agli amatori della lettura

UDINE — Via della Posta, 24 — UDINE

A datare dal corrente settembre a tutto novembre p. v. si accettano abbonamenti annui al prezzo ridotto di lire **12.**

Per abbonamenti di minor durata si mantiene il prezzo di lire **1.50** al mese.

Agli amatori della lettura

CURA DEI DENTI

La guarigione dei denti era finora considerata una vera utopia. Prima però di estrarre i denti che arrecano dolore, si provi il **Metodo di cura del dott. Toso** il quale, qualora non corrisponda l'esito, si obbliga di prestarsi gratuitamente.

Lo Stabilimento accetta qualsiasi commissione di dentiere artificiali o di rimediare a pezzi parziali male eseguiti da altri.

Trovasi pure grande deposito di acque e polveri dentifrici, **PASTA CORALLO,** specialità che ridona ai denti la bianchezza dell'avorio senza menomamente guastare lo smalto.

Via Paolo Sarpi N. 8, UDINE.

GRANDE DEPOSITO NOVITA'

In Mercatovecchio presso il negozio di **Domenico Bertaccini** trovasi un **ricchissimo ed assortito deposito di giocattoli d'ogni genere;** *Uccelli cantanti* fra cui perfino **Usignoli;** *Giuochi di ginnastica di tutta novità; Scatole con musica;* **Locomotive a fuoco;** *Bersagli; Bambole parlanti; Teatri* ed altre novità; **Giuochi di composizione.**

Il tutto a prezzi discretissimi.

Stabilimento Bacologico Sociale

Castello di Tricesimo - Friuli

Produzione di Seme a Selezione Microscopica

a bozzolo giallo e bianco nostrani e verdi.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso **Giuseppe Manzini** in *Udine*, Via Cussignacco n. 2. 1.° p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso il sig. *Giov. Batt. Madrassi*, in Udine, Via Gemona, n. 34; presso il sig. *Giuseppe Tempo*, in S. Maria la Longa, e presso il sig. *Pietro De Biasio* in Sottoselva di Palma.

Carboni fossili

DI TRIFAIL (Stiria)

Per l'acquisto rivolgersi al signor **A. Ventura,** *Trieste;* oppure al suo Rappresentante signor **Ugo Bellavitis,** in *Udine* Via Nicolò Lionello.

Per gli Studenti

Pensione, camera e cure di famiglia, presso il prof. Grillo, Via delle Rosine 12 *bis* Torino.

Per Mattoni

ed altri prodotti della **FORNACE DI TARCENTO** della **Ditta Facini, Morgante e Comp.,** in **Udine** rivolgersi al sig. **GIOV. BATT. DEGANI** rappresentante della Ditta con **Deposito** fuori Porta Aquileja, nei propri Magazzini, dietro la Stazione ferroviaria.

Stabilimento dell' Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Col 1.° Ottobre 1882 si intraprenderà una nuova

IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

AL MASSIMO BUON MERCATO

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Cent. 25 OGNI VOLUME — **ANTICA E MODERNA** — 25 Cent. OGNI VOLUME

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

Autori: *About — Addison — Alfieri — Aleardi — Andersen — Aretino — Ariosto — Aristofane — Aristotile — Auerbach — Augier — Balzac — Baretti — Bazzoni — Beaumarchais — Beccaria — Beecher-Stowe — Berchet — Bersezio — Bibbiena — Boccacci — Boileau — Bremer — Brofferio — Bulwer — Byron — Caballero — Calderon — Camerini — Camoens — Carrer — Catullo — Cavallotti — Cervantes — Chateaubriand — Cherbuliez — Cicerone — Cimino — Collins — Confucio — Conscience — Cooper — Coppée — Cornelio Nipote — Corneille — Cossa — Cousin — Dall' Ongaro — Dante — Daudet — D'Azeglio — De la Rochefaucauld — Delavigne — Delille — Demostene — Dickens — Diderot — Dumas — Ennuit — Erodoto — Eschilo — Esopo — Euripide — Federici — Fernandez y Gonzales — Ferrari G. — Feuillet — Fiorentino — Firenzuola — Florian — Foscolo — Franklin — Fusinato — Gessner — Gherardi del Testa — Ghislanzoni — Giacometti — Gœthe — Gioja — Giraud — Giusti — Gogol — Goldoni — Goldschmidt — Gozzi — Grossi — Guerrazzi — Herzen — Hobbes — Hoffmann — Hugo — Janin — Klopstock — Korner — Kotzebue — Labiche — La Bruyère — La Fontaine — Lamartine — Lamennais — Lebrun — Lenau — Lessing — Longfellow — Lopez de la Vega — Luciano — Machiavelli — Maffei — Maistre — Mameli — Manzoni — Mayne-Reid — Marivaux — Marryat — Mascheroni — Mazzini — Menandro — Mendoza — Merimée — Metastasio — Michelet — Mill S. — Milton — Mirabeau — Molière — Montaigne — Monti — Montesquieu — Moore — Murger — Musset — Niccolini — Nodier — Nota — Ogareff — Orazio — Ossian — Ovidio — Panzutti — Pausania — Parini — Pascal — Pellico — Petöfi — Petrarca — Pindaro — Plauto — Platone — Plutarco — Ponsard — Pope — Properzio — Puffendorf — Putschin — Rabelais — Raiberti — Racine — Renan — Rèbere — Richebourg — Rousseau — Rovani — Ruffini — Sacchetti — Saffi — Saffo — Saint-Pierre — Sand — Sardou — Saredo — Savonarola — Schiller — Schmidt — Scott (Walter) — Scribe — Shakespeare — Sismondi — Sofocle — Sografi — Sonzogno L. — Souvestre — Staël — Stecchetti — Sterne — Sue — Tacito — Tarchetti — Tasso — Terenzio — Tibullo — Tirteo — Tommaseo — Turghenieff — Varesi — Verri — Vigny — Virgilio — Voltaire,* ecc., ecc.

Si atterrano le barriere politiche, ma durano quelle dell'intelligenza; sono mantenute dai pregiudizi di scuole e da spiriti angusti ed esclusivi, dimentichi che ogni popolo ed ogni tempo si specchiano nelle rispettive letterature.

Fra l'ansiosa attività d'ogni giorno, talora il pensiero ama ritornare sopra sè stesso per conoscere o ricordare la propria genesi e le trasformazioni subite coi costumi. Ma vuol farlo rapidamente e in modo facile e piacevole; e tale è lo scopo della BIBLIOTECA UNIVERSALE.

Questa pubblicherà un saggio di tutte le letterature in ogni genere, dalla storia alla poesia, dalla filosofia alla politica, da questa all'arte, al teatro, al romanzo; e i capolavori di piccola mole, molti dei quali non mai stati tradotti in italiano, terranno il primo posto.

Si propone di dilettare e d'istruire, diffondendo la generale cultura, — sceglierà, dovunque, come l'ape, la parte più bella — formando una collezione che sarà una **vera e completa Enciclopedia letteraria.**

Si pubblicherà per volumi di circa 100 pagine in accuratissima edizione stereotipa, e **non costerà che 25 centesimi cadauno.** — Ne uscirà uno ogni settimana.

A ciascun volume sarà premesso una biografia od un breve studio critico sull'autore e sull'opera.

UN VOLUME di circa 100 pag. in-16.° **ogni settimana** per soli Cent. ***25.***

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 7 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 8 —
Unione postale d'Europa e Amer. del Nord	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —

Un volume separato, nel Regno, Cent. 25.

UN VOLUME di circa 100 pag. in-16.° **ogni settimana** per soli Cent. ***25.***

Nei primi 30 volumi verranno pubblicati i seguenti lavori:

1. **Niccolini G. B.** . . . ARNALDO DA BRESCIA.
2. **Voltaire F.** . . . . CANDIDO.
3. **Gœthe W.** . . . . . FAUST.
4. **Orazio** . . . . . . LE ODI.
5. **Shakspeare W.** . . AMLETO.
6. **Cervantes M.** . . . PREZIOSA.
7. **Manzoni A.** . . . . IL TRIONFO DELLA LIBERTÀ.
8. **Byron G.** . . . . . POEMI E NOVELLE.
9. **Alfieri V.** . . . . . SAUL - FILIPPO.
10. **Hoffmann E. T.** . . RACCONTI.
11. 12. **Camoens L.** . . . I LUSIADI.
13. **Balzac C.** . . . . . MERCADET.
14. **Franklin B.** . . . . OPERE MORALI.
15. **Moore G.** . . . . . GLI AMORI DEGLI ANGELI.
16. **Saint-Pierre B.** . . PAOLO E VIRGINIA.
17. **Beaumarchais P. A.** IL MATRIMONIO DI FIGARO.
18. **Guerrazzi F. D.** . . LA STORIA DI UN MOSCONE.
19. **Musset A.** . . . . . NOVELLE.
20. **Cavallotti F.** . . . POESIE SCELTE.
21. **Dickens C.** . . . . IL GRILLO DEL FOCOLARE.
22. **Aristofane.** . . . . LE NUBI - LE RANE.
23. 24. **Vittor Hugo** . . . LA STORIA DI UN DELITTO.
25. **Schiller G.** . . . . I MASNADIERI - WALLESTEIN.
26. **Lamartine A.** . . . GRAZIELLA.
27. **Goldoni C.** . . . . UN CURIOSO ACCIDENTE - GLI INNAMORATI.
28. **Molière G. B.** . . . TARTUFO - IL MISANTROPO.
29. **Berchet G.** . . . . BALLATE E ROMANZE.
30. **Rousseau G. G.** . CONTRATTO SOCIALE.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

AVVISI A PREZZI MODICISSIMI

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.